

Caltanissetta Provincia

SOMMATINO

Dopo il presidente lascia il Consiglio anche Incardona

SOMMATINO. c.s.) Dopo le dimissioni del presidente del consiglio comunale Leo Burgio, sono arrivate anche quelle della consigliera comunale Lilliana Incardona. Le motivazioni delle dimissioni sono strettamente personali. A subentrarle sarà la terza dei non eletti della lista il "Paese che sarà", Leonarda Licata.

«Sono stata orgogliosa di aver ricevuto questa carica per quasi due anni e mezzo - dice l'ex consigliere comunale Lilliana Incardona - e di essermi impegnata nei limiti della mie possibilità, nel dare il mio contributo a questa importante assemblea elettiva. In questi due anni però, sono cambiate molte situazioni nella mia vita personale e nella disponibilità di tempo e attenzione da poter dedicare a questo impegno. Chiedo scusa a tutti quei cittadini che mi hanno votato e che hanno creduto in me e spero che possano apprezzare il mio gesto, in quanto oggi non riesco più ad adempiere al mandato, non riuscendo più a conciliare gli impegni politici con gli impegni famigliari. E soprattutto vedendo un gruppo di maggioranza non più unito ma spaccato, oggi sono maggiormente demotivata. Nonostante una miriade di controversie sono sempre rimasta al fianco del sindaco, della giunta e di tutto il gruppo di maggioranza e mi auguro che possano portare avanti gli obiettivi prefissati del programma, alcuni raggiunti con impegno e sacrificio pensando esclusivamente al bene della comunità».

CARMELO SCIANGULA

«Non chiudete questo convento»

MAZZARINO. L'appello del sindaco Marino al padre provinciale di Siracusa dei cappuccini

► «Per la crisi vocazionale in tutta Italia le nostre forze sono limitate: la decisione entro un anno»

MAZZARINO. «La esorto a fare il massimo. Se può fare di più per salvare il convento di Mazzarino lo faccia!». Sono le parole del sindaco Enzo Marino rivolte al padre provinciale di Siracusa Pietro Giarracca che domenica a Mazzarino si è intrattenuto dopo la messa per dialogare con la città circa le fasi che potrebbero portare alla fine dell'opera francescana a Mazzarino dopo circa 450 anni. «L'opera per la città che svolge il convento è reale - ha continuato il sindaco - io le parlo anche da parrochiano che in questa chiesa si è sposato quando c'era padre Deodato. In una società dove, a parte la carenza di vocazioni, ci sono tanti malesseri tra i giovani, questi riferimenti sono preziosi e per questo vi chiedo il massimo impegno. Faccia uno sforzo, trovi una soluzione nell'ambito delle tre province francescane siciliane. In consiglio comunale abbiamo presentato dei documenti perché chiediamo che il convento rimanga aperto e per far ciò è necessario non lasciare nessuna possibilità intentata».

Il padre provinciale ha parlato e ri-

sposto alle tante testimonianze dei parrochiani e non che hanno sottolineato, insieme alla secolare opera dei cappuccini, soprattutto gli anni trascorsi insieme a padre Evaristo e padre Alessandro per il bene che hanno fatto a tutta la comunità locale. «Alivello siciliano - ha detto - stiamo lavorando verso l'unificazione delle tre province cappuccine. Incontrando i provinciali dell'Italia meridionale è emersa chiara la crisi vocazionale, pensate che l'anno scorso nel Sud avevamo 12 novizi e adesso solo 11 in tutta Italia. E siccome la situazione va affrontata, non dobbiamo lasciarci prendere dall'imprevisto. Quei conventi dove esercitano padri anziani, ultra ottantenni, capite che moriranno di morte naturale. Per Mazzarino invece dobbiamo trovare una soluzione diversa insieme



Il padre provinciale dei cappuccini con alcuni amministratori comunali

al vescovo e abbiamo un anno di tempo. Il criterio che abbiamo seguito è quello di garantire una presenza almeno in ogni diocesi. Le nostre forze sono molto limitate, sento il vostro dolore, lo capisco, è lo stesso dolore che viviamo noi frati e per questo vi

saremo vicini. Purtroppo l'aiuto chiesto di frati all'estero non ci potrà essere perché ci sono altre emergenze, per esempio in Europa del Nord. Dunque fidiamoci di Dio e saremo capaci di fare la sua volontà».

CONCETTA SANTAGATI

Spaccio di droga a S. Cataldo, intercettazioni da riascoltare

La nuova perizia sulle intercettazioni non chiarisce alcuni punti oscuri sul contenuto di alcuni dialoghi tra gli imputati nel processo per l'inchiesta antimafia "Kalyroon" e adesso il Tribunale collegiale valuterà se ascoltare o meno in aula le registrazioni "incriminate"; decisione che i giudici comunicheranno all'inizio di dicembre, alla ripresa del processo. Ieri sono stati ascoltati gli esperti che hanno eseguito le perizie ed il contrasto nella ricostruzione non è stato appianato. Dunque niente conclusioni, ancora, nel processo a dodici persone accusate a vario titolo di associazione mafiosa, spaccio di stupefacenti, estorsioni, danneggiamento e sfruttamento della prostituzione. Con l'inchiesta "Kalyroon" la Squadra mobile fece luce sull'attività della mafia tra Caltanissetta e San Cataldo, in particolare sul traffico di droga.

Le parti avevano già concluso, ma al momento di

emettere la sentenza i giudici avevano poi disposto la nuova perizia.

Imputati Carmelo Gisabella, 53 anni, nisseno, Salvatore Ferrara, 52 anni (classe 1967), Salvatore Ferrara di 44 anni (classe '75), il rumeno Adrian Daniel Pirvanescu, 37 anni, Cataldo Blandina, 46 anni, di Caltanissetta, il collaboratore di giustizia sancataldese Alfonso Lipari, 49 anni, Marco Scalzo, 30 anni, sancataldese e per Filippo Burcheri, 52 anni, di San Cataldo, Mario Lo Castello, 53 anni, di Canicattì, Giovanni Germano Paladino 45 anni, sancataldese, e Francesco Liuzza, 47 anni, di Campobello di Licata, difesi dagli avvocati Giuseppe Dacqui, Gianluca Amico, Salvatore Baglio, Carmelo Lombardo, Carmelinda Anzalone, Angela Bertolino, Maria Strada, Torquato Tasso, Michele Ambra, Angela Porcello, Carmelo Casuccio e Maria Michela Ulli.

V. P.

Si presenta "Il grido di San Giovanni Paolo II"

Sabato all'Oratorio "Città dell'incontro" di Delia il libro di don Massimo Naro

DELIA. Sarà presentato sabato a Delia, con inizio alle ore 19 all'Oratorio "Città dell'incontro", il libro di don Massimo Naro dal titolo "Il grido di San Giovanni Paolo II".

La presentazione del libro, di cui ha scritto la prefazione Rocco Gumina, è affidata al gruppo giovanile della chiesa madre di Delia R(è)(è)volution-Human guidato da Deborah Lo Porto. Verranno letti brani tratti dal libro ed eseguite danze e canzoni contemporanee sulla e contro la mafia.

Era il 9 maggio 1983 quando Giovanni Paolo II, in visita alla Valle dei Templi di Agrigento, gridò ai mafiosi: «Convertitevi». L'anno scorso, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'evento, quel "grido" è stato ricordato dalla Chiesa di Sicilia con una solenne concelebrazione tenuta da tutti i vescovi dell'Isola che elaborarono anche una lettera sul tema ma-



Don Massimo Naro

fia pubblicata dalla Cei nel libretto intitolato proprio con quello storico appello.

Don Massimo Naro - direttore del Centro Studi "Arcangelo Cammarata" di San Cataldo, docente alla Facoltà Teologica di Sicilia e presso altre istituzioni, autore di numerose e appro-

fondite pubblicazioni - con questo libro ritorna dunque su quell'evento che ebbe enorme risonanza.

Offre così un nuovo commento a quel documento dei vescovi siciliani: in particolare riprende la sua appassionata omelia pronunciata nell'ottobre dell'anno scorso a Delia nel corso della funzione officiata nella parrocchia di Santa Maria di Loreto guidata da don Carmelo Carvello, cui aggiunge una riflessione teologico-pastorale maturata qualche mese dopo. In quell'occasione vi fu a Delia anche un successivo momento di approfondimento con l'intervento dello stesso Naro e di Gumina. Don Massimo si è fatto poi fautore di un incontro promosso dal "Centro Cammarata" a Roma e svolto nella chiesa di S. Maria Odigitria, per la presentazione della citata lettera dei vescovi.

W. G.

RESUTTANO

Oggi comincia il progetto di geromotricità

RESUTTANO. Questa mattina dalle 9 alle 10 per i partecipanti al primo turno e dalle 10 alle 11 per quelli del secondo turno, prenderà il via il progetto di geromotricità. Possono partecipare i cittadini di entrambi i sessi che alla data del 31 dicembre abbiano compiuto i 60 anni. I partecipanti sono un centinaio.

Il progetto, giunto alla sesta edizione, prevede doppio appuntamento settimanale, il mercoledì ed il sabato ed è attuato dall'associazione Benessere in Movimento con il patrocinio del Comune. Responsabile del progetto il dott. Federico Gasparro, che si avvarrà della collaborazione delle dottoresse Jessica Albanese e Giovanna Panzica. Questa mattina il via all'attività con i test fisici. Il progetto durerà dieci mesi, per 180 ore di attività, con appuntamenti bisettimanali.

La geromotricità è un'attività motoria studiata per le persone anziane, ma adatta a tutti coloro che desiderano muoversi in modo corretto, piacevole e senza fatica, per rallentare il fisiologico processo di invecchiamento. Muoversi bene per stare meglio, intervenendo su equilibrio, scioltezza articolare, respirazione, coordinazione, tonificazione, rilassamento, socialità. Una attività che mira al mantenimento e al miglioramento di tutte le capacità motorie della persona, con il fine di favorire un stile di vita sano.

GANDOLFO MARIA PEPE

SERRADIFALCO

Delegazione del Pci sarà intitolata a Placido Rizzotto

SERRADIFALCO. Anche a Serradifalco ci sarà una delegazione del Partito Comunista Italiano, (ri)nato ad opera di Mauro Alboresi nel 2016. La delegazione sarà intitolata a Placido Rizzotto. Il neo-segretario della delegazione serradifalchese, sotto l'egida del segretario regionale Roberto Baucio, sarà Salvo Crucillà, 31 anni, attivo in politica e da sempre schierato per la sinistra radicale e comunista. Come sottolineato dallo stesso Salvo Crucillà, «si tratta di un progetto politico che rispecchia gli ideali della sinistra vera, quella che sta al fianco di lavoratori, studenti e disoccupati, contro un sistema che oggi colpisce proprio queste fasce sociali».

A Serradifalco è stato anche indicato il nuovo segretario della delegazione giovanile del Partito Comunista, Gioele Minnella. Salvo Crucillà ha annunciato che «obiettivo della delegazione è la pianificazione di attività, progetti e dibattiti sulla politica di sinistra per avvicinare giovani e meno giovani alla stessa».

«Inoltre - ha concluso Salvo Crucillà - il Pci a Serradifalco sarà in prima linea per contrastare la povertà, organizzando dei gruppi di acquisto popolare, agevolando anche l'economia locale; inoltre il Pci si schiererà a favore dell'integrazione e con gli ambientalisti per la battaglia sul clima, ma anche per la difesa dell'ambiente».

CARMELO LOCURTO

NISCEMI, STAMANE LA MESSA NELLA CHIESA MADRE

Ricorre il 74° anniversario della strage dei carabinieri

NISCEMI. Ricorre oggi in città il 74° anniversario della prima strage di carabinieri che si verificò il 16 ottobre del 1945 in contrada Apa. In un agguato teso dalla banda capeggiata all'epoca da Rosario Avila, detto "Canaluni", vennero uccisi l'appuntato Michele de Miceli ed i carabinieri Mario Paoletti e Rosario Pagano, mentre altri quattro

militari, Santo Garufi, Rosario Gialverde, Giuseppe Gallo e Nicola Magro, scamparono all'agguato.

I tre carabinieri caduti, tutti insigniti della Medaglia d'argento al valor militare, saranno commemorati questa mattina alle 10.30 con la celebrazione di una messa in chiesa Madre alla quale è prevista la partecipazione di

autorità civili, militari, associazioni combattentistiche.

L'agguato teso dalla banda "Canaluni" scattò mentre il gruppo dei carabinieri del nucleo istituito per contrastare il banditismo, stava effettuando una perlustrazione. Ad agire contro i carabinieri furono 8 banditi armati.

ALBERTO DRAGO